



Foto Eidon



L'ex premier Romano Prodi festeggia insieme a Pier Luigi Bersani

## Camusso

**«Milano torni ad essere una città accogliente»**



«Non c'è più una coalizione di governo». Lo ha detto il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, arrivata in piazza Duomo a Milano per la festa di Giuliano Pisapia. Susanna Camusso ha rivelato che solo negli ultimi giorni si era convinta della possibilità che Pisapia ce la potesse fare, ricordando che, solo pochi giorni prima del primo turno, l'augurio più ottimistico era quello di riuscire ad arrivare al ballottaggio. «Mi aspetto che con Pisapia - ha aggiunto la sindacalista - Milano torni ad essere la città che era per il Paese: una città accogliente, che non si lascia governare dalla paura, che mette al centro il lavoro e l'assistenza degli anziani».

che un appello alla Lega, perché se è vero come ha detto Umberto Bossi che il Carroccio «non si farà trascinare a fondo», ormai è chiaro che «il vento è cambiato» soprattutto al Nord: Genova, Torino, Bologna, Milano, Venezia, Trieste, «non c'è una città capoluogo di regione nel Nord che non sia governata dal centrosinistra».

### LA FASE PIÙ DIFFICILE

Ma proprio perché sa che il premier lavorerà per non farsi scappare la Lega e farà di tutto pur di non lasciare Palazzo Chigi, il leader del Pd aggiunge in questa giornata di festa per una «valanga» inaspettata un appello a non abbassare la guardia, perché ora si apre la fase «più difficile e anche pericolosa». Il centrosinistra, dice, è andato meglio anche rispetto al 2006 («momento più alto per noi»), visto che cinque anni fa la vittoria venne riportata in 55 città sopra i 15mila abitanti mentre in questa tornata elettorale la cifra è salita a 66. Ma in tutti è fresco il ricordo della vittoria di misura alle politiche di quell'anno. E allora bisogna non solo fare attenzione ai colpi di coda di Berlusconi, ma anche lavorare con più impegno per evitare gli errori commessi in passato. Alla «riscossa civica e morale» emersa dal voto, dice Bersani, va data una

risposta che non può essere quella «delle alchimie del politicismo».

### UN NUOVO CENTROSINISTRA

Il Pd, dice rivendicando «il ruolo decisivo e centrale» del suo partito (in 24 delle 29 principali sfide elettorali ha vinto un candidato espressione del Pd, ci tiene a sottolineare), dovrà ora «lavorare ancora di più alle responsabilità nuove, con più fiducia e più tenuta per un'Italia nuo-

### Riscossa civica

Adesso non vogliamo «alchimie politiciste»

### D'Alema

Gli elettori del Pd e del terzo Polo hanno dialogato senza difficoltà

va», costruendo un centrosinistra «che non chiuda la porta a quelli che vogliono andare oltre Berlusconi» e che lavori a un credibile programma di governo. E anche se specifica che la proposta riguarda il Paese, non l'Udc o altre forze, è chiaro che ora si lavorerà per rafforzare un'asse che alle amministrative ha dato buoni frutti, non per politicismi ma

perché, come dice Massimo D'Alema, «il dato più importante è che gli elettori del Pd e del Terzo Polo hanno dialogato senza difficoltà tra loro, gli elettori del Terzo Polo hanno votato per Pisapia a Milano e gli elettori del Pd hanno votato per il candidato Udc a Macerata».

### PRODI INCORONA BERSANI

Bisognerà vedere come si svilupperà la crisi del centrodestra, perché l'alleanza «costituente» sarebbe d'obbligo di fronte a un voto che arrivi in tempi rapidi e con Berlusconi candidato premier, mentre se le urne si allontanassero e dovesse prendere corpo un'altra candidatura, il Terzo polo potrebbe anche sfilarsi. Quanto alla leadership del centrosinistra, è Prodi a incoronare Bersani. Il Professore Arriva a sopresa al Pantheon, sale sul palco per abbracciare il leader del Pd mentre sta parlando, e poi rimane al suo fianco durante il resto dell'intervento. Quando scende, i giornalisti gli domandano se secondo lui può essere Bersani a prendere il suo testimone e guidare il centrosinistra. E l'ex premier: «Lo sta già guidando». Un sorriso. E poi: «Voi sapete della mia amicizia e della mia fiducia nei confronti di Bersani. Sentimenti che oggi ci sono ancora di più». ♦